

“Alla fine, ogni organizzazione umana per crescere ha bisogno di qualcuno che si assuma la responsabilità della leadership”.

STEFANO LONGO

Titolo: *La leadership Nascosta - Principi senza tempo per il leader di oggi*

© 2026 Edizioni CLC - Tutti i diritti riservati

Autore: *Stefano Longo*

Pubblicato da Edizioni CLC

via Ricasoli, 97/r

50122 Firenze, Italia

www.clcitaly.com

Tutti i diritti riservati

Revisione: *Alessandra Platania*

Grafica e impaginazione: *Ivano Cramerotti*

ISBN 978-88-7900-112-0

STEFANO LONGO

LA LEADERSHIP NASCOSTA

Principi senza tempo
per il leader di oggi



Dipartimento Formazione e Missione CLC Italia
Piazza Municipio, 1 – 10066 Torre Pellice (TO)

Nel panorama italiano mancava una voce capace di tradurre nel nostro contesto letterario la ricchezza di insegnamenti ed esperienze nel campo della leadership di Ken Blanchard & Co.

In un'epoca di crisi vocazionale, di genitori evaporati, di eterni adolescenti, di amazon prime spirituality, di idolatria della vita, Longo ci conduce controcorrente a prendere possesso di risorse pratiche per gioire nel proprio ruolo di leader in tutti gli ambiti di nostra influenza. E lo fa affidandoci all'esempio del Leader dei leader, Gesù di Nazareth.

Un libro veloce, scaltro, a tratti intimo, per chi desidera crescere nella leadership ed è consapevole che per cambiare il futuro, bisogna scomodare il presente.

Christian Nani
Direttore Porte Aperte Italia

Il libro mi è piaciuto molto. Chiaro nell'esposizione offre una concezione di Leadership più profonda e improntata sulla vita di Gesù. L'idea del leader servo, esemplare, che matura nel tempo, e consolida attraverso la pazienza, le difficoltà, la perseveranza, una visione chiara e un sentiero ben definito, credo possa essere motivazionale per chiunque abbia il desiderio di approcciarsi a uno stile di vita missionale.

Spesso sento credenti affermare con onestà la loro confusione spirituale ed esprimere il loro disagio a causa di una visione spesso offuscata da retaggi religiosi acquisiti nel tempo e in contesti legalisti. La mancanza di visione è un tarlo che sta rubando tempo e risorse.

Prego che lo Spirito Santo usi questo libro e possa schiarire la mente e il cuore di molto credenti, possa calmare le nostre emozioni che a volte come onde del mare sono sbattute qua e là, affinché la visione del grande mandato sia concreta e sia uno stile di vita che impatti le nostre città e il mondo intero.

Salvatore Capritti
Fondatore Missione REM

Questo libro rappresenta un contributo significativo nel panorama della letteratura sulla leadership, distinguendosi per il suo approccio originale che coniuga profondità spirituale e applicabilità pratica. Stefano Longo, con chiarezza, propone un modello di leadership trasformando gli insegnamenti evangelici in strumenti concreti per la guida di team e organizzazioni.

Il testo ha una sua organizzazione sistematica, articolando la leadership in quattro pilastri fondamentali: visione, missione, strategia e risorse. Questa struttura offre ai lettori un framework chiaro e replicabile, evitando la genericità che spesso caratterizza i libri di leadership e soprattutto di leadership spirituale. Il libro valorizza aspetti spesso trascurati nella letteratura manageriale tradizionale: la solitudine e il silenzio come spazi di discernimento, la relazione con Dio come fonte di orientamento, la trasformazione personale come prerequisito per guidare altri. Questa prospettiva offre una profondità raramente riscontrata in testi simili.

L'enfasi sulla formazione di leader che formano altri leader rappresenta un paradigma potente per la crescita sostenibile di qualsiasi organizzazione. Il focus sul Grande Mandato come guida operativa traduce un mandato spirituale in una strategia di sviluppo organizzativo, per qualsiasi tipo di organizzazione. Apprezzabile l'invito a riflettere sulla propria chiamata specifica e sul contesto operativo dimostra una comprensione matura della leadership come fenomeno situato e personalizzato, non come insieme di ricette universali.

Questo è un libro che riesce nel difficile compito di essere al contempo profondo e pratico, spirituale e operativo. Non si limita a offrire ispirazione generica, ma fornisce strumenti concreti per trasformare la propria leadership. La combinazione di rigore biblico, sensibilità psicologica e competenza manageriale ne fa una risorsa preziosa per chiunque desideri approfondire una visione integrata della leadership. Lo consiglio a leader spirituali, manager che cercano un approccio più profondo alla leadership, chiunque sia interessato a integrare fede e professione, responsabili di organizzazioni che vogliono sviluppare una cultura basata sui valori.

Rino Sciaraffa

Responsabile relazioni esterne fundraising di Compassion

Dipartimento Formazione e Missione CLC Italia
Piazza Municipio, 1 – 10066 Torre Pellice (TO)

Questo libro è dedicato a Jeffrey Canada, per avermi introdotto al più grande leader di tutti i tempi: Gesù.

A Mark Edwards, per avermi spinto a guardare e ad applicare la vita del più grande leader di tutti i tempi: Gesù.

A mia moglie Federica e ai miei figli, Giacomo e Nami, per la gioia e l'amore che mi danno mentre li guido nei percorsi della vita.

Ai miei genitori Paolo e Virginia, che mi hanno supportato nel cammino con una casa per la mia famiglia e un ufficio per la missione.

Al mio bisnonno Vincenzo, per essere stato l'esempio di una vita dedicata a Gesù e al suo Vangelo.

“Affinché i loro cuori siano incoraggiati e, uniti mediante l'amore, siano dotati di tutta la ricchezza della piena intelligenza per conoscere a fondo il mistero di Dio, cioè Cristo, nel quale tutti i tesori della sapienza e della conoscenza sono nascosti”.

Paolo, seguace di Gesù, nella sua
lettera alla Chiesa in Colosse

Indice

Prefazione.	9
Introduzione.	11
 Capitolo 1	
E dopo, il silenzio.	17
 Capitolo 2	
Attiva il noise gate per discernere la tua traiettoria	25
 Capitolo 3	
La visione.	35
 Capitolo 4	
La missione	43
 Capitolo 5	
La strategia e le risorse	69
 Capitolo 6	
Conclusione	81
 Appendice	89

Prefazione

È parso bene anche a me, dopo essermi accuratamente informato di ogni cosa dall'origine, di scrivertene per ordine, eccellentissimo Teofilo, perché tu riconosca la certezza delle cose che ti sono state insegnate.

(Vangelo di Luca capitolo 1, versetti da 1 a 4)

Cosa troverai in questo libro? Ordine! Lo stesso che ho trovato io per la mia leadership, mettendo in ordine ogni cosa fin dall'origine del mio cammino come leader, quando mi sono confrontato con il più grande leader di tutti i tempi: Gesù.

Il libro si sviluppa sulla base di quello che viene chiamato il “Grande Mandato”, che trovi nel Vangelo di Matteo al capitolo 28 nei versetti dal 16 al 20, seguendo l'ordine di queste quattro domande fondamentali della leadership:

Qual è la visione?

Qual è la missione?

Qual è la strategia?

Quali sono le risorse?

Mettendo insieme le risposte a queste quattro domande avrai chiarezza, determinazione e un linguaggio che ti supporteranno nel cammino verso la visione data.

Tutto inizia con una visione chiara, trattata nel *primo capitolo* di questo libro, dove, attraverso il silenzio, iniziamo la ricerca delle informazioni nascoste che Dio ha messo tra le righe della tua vita.

In questo “silenzio” troverai chiarezza su dove Dio ti vuole portare e nel *secondo capitolo* continueremo a scavare per cercare le “perle”, le pietre miliari del tuo cammino.

Una volta completato questo lavoro, dove prego che tu abbia iniziato a vedere l'identità che Gesù ha definito per te e per la tua leadership, nel *terzo capitolo* ci addentreremo nel significato della visione alla luce di Gesù.

Definita la destinazione, ossia il perché di quello che tu e il tuo gruppo fate, nel *quarto capitolo* passeremo al “fare”, alla missione, quello su cui il tuo team si deve focalizzare.

Questo non è ancora il “come”, che verrà affrontato nel *quinto capitolo*, dove vedremo insieme le ultime due domande sulla strategia e sulle risorse a nostra disposizione.

Nella *conclusione*, riassumerò il cammino effettuato in queste pagine e condividerò alcune sfide che dovrai tenere in considerazione per mantenere la rotta per te e per il tuo team.

La mia speranza è che questo libro ti porti faccia a faccia con Gesù, alimentando delle domande senza la pretesa di dare risposte, che ti introdurranno in un cammino di scoperta del Gesù leader e, quindi, anche della tua leadership..

Introduzione

Ogni inizio è soltanto la continuazione di una traiettoria

Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. Essa era nel principio con Dio. Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei, e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta. In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini. La luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno soprafatta.

(Vangelo di Giovanni capitolo 1, versetti da 1 a 5)

Ogni cosa ha un inizio, e per molti il principio di ogni cosa è la nascita; oppure potrebbe trattarsi di una nuova attività o di una nuova abitudine per migliorare la nostra vita e l'interazione con le persone. Ma se non ci fosse nessun principio per noi? Se fosse tutto una continuazione del tutto e quello che ci sembra un principio è solo il nostro allineamento al percorso della vita?

La vita del leader Gesù inizia con queste parole: “nel principio”. Anche se per la nostra natura umana può essere difficile comprendere un principio senza tempo, queste parole risuonano dentro di me: Gesù, nella sua umanità, si è allineato pienamente a ciò che era stato da sempre stabilito per la sua vita.

Nella vita ho sempre ricercato il mio “allineamento”, la colonna sonora sulla quale continuare a “ballare” il mio ballo, quel ballo che fin dal principio era prestabilito per me.

Questo non è un libro di religione né di spiritualità, ma vuole essere

la scoperta di un modello di leadership fino ad oggi rimasto nascosto.

Quando dico “fino ad oggi”, mi riferisco a un punto di inizio personale: può essere questo stesso momento in cui stai leggendo queste righe, oppure quello in cui prenderai consapevolezza che conoscere Gesù non significa solo sapere chi è il Gesù della Bibbia, ma iniziare a incontrare l'uomo Gesù – colui che, con la sua vita, ha cambiato il corso dell'umanità.

In qualsiasi momento della vita ti trovi, ti sfido a guardare insieme a me la storia di quest'uomo che ha avuto un impatto sulla storia dell'umanità, e il cui movimento continua a crescere dopo oltre 2020 anni.

Luca era un dottore molto analitico e metodico e, all'inizio del suo Vangelo, scrisse a Teofilo di mettere in ordine ogni fatto riguardante il leader Gesù, suggerendogli di parlare con i vari testimoni oculari affinché Teofilo avesse certezza delle cose che aveva imparato dai suoi insegnanti.

Grazie al lavoro di Luca, abbiamo la possibilità di poter leggere la storia di Gesù in un ordine che ci permette di cogliere gli aspetti fondamentali della leadership nascosta e di interagire con Gesù come uomo. Diversamente, per i non addetti ai lavori sarebbe difficile comprendere perché dico che è il più grande leader di tutti i tempi.

Quando cominciai a comprendere la cronologia della sua vita, iniziai a cercare di comprendere anche la mia e, per la massima comprensione di tutti coloro che leggeranno queste righe, occorre una premessa iniziale.

Anche se ho affermato che questo libro non è un libro religioso, farò spesso riferimento alla Bibbia in quanto è una delle evidenze della vita di Gesù e del suo cammino su questa terra. In base al tuo percorso di vita, mi aspetto che tu possa non considerare la Bibbia come Parola di Dio, ma voglio chiederti: come può un libro come la Bibbia, il più discusso, il più argomentato e il più venduto, essere anche quello con più traduzioni in diverse lingue e, nonostante la sua longevità, essere ancora presente in mezzo a noi, continuando a motivare, ispirare e guidare i seguaci di Gesù?

A seconda della risposta che darai a questa domanda, nella Bibbia troverai o meno il tuo principio.

Se già conosci Gesù e da anni frequenti la chiesa, ti sfido a ricercare la sua umanità per vivere appieno quello che lui ci ha insegnato nella vita di tutti i giorni come leader.

Nella leadership è essenziale riconoscere che siamo chiamati a questo ruolo solo per una stagione: ha un inizio e avrà una fine. Forse, mentre leggi queste parole, non riesci ancora a intravedere quando finirà, ma certamente ricordi quando è cominciata. Prima o poi, però, quella fine arriverà—ammesso che tu non la stia già rimandando.

Ricordo chiaramente il mio principio, come se fossi ancora lì.

Era il 1997, durante un congresso dell'Esercito della Salvezza, la chiesa che frequentavo in quel periodo.

Per chi non è familiare con gli ambienti di chiesa, il congresso è un momento in cui ci si raduna insieme per una serie di culti speciali, a volte con un tema specifico.

Come tutte le volte, arriva quel momento solenne chiamato “appello” in cui le persone vengono invitate a prendere la decisione davanti a Dio di voler accettare il sacrificio di Gesù sulla croce, la sua morte e la sua risurrezione, per riconciliarsi con Dio e vivere di nuovo nella sua famiglia per l'eternità.

LEADERSHIP E MESSAGGIO

Un aspetto fondamentale che mi preme condividere è il messaggio che Gesù ha portato nella sua vita e che è stato la “colonna sonora” della sua esistenza.

Nella leadership portiamo un messaggio un po' come la colonna sonora di un film o il motto di un'organizzazione. Sicuramente ogni leader ha il suo messaggio.

Il messaggio di Gesù, che dovrebbe essere conosciuto da ogni cristiano che si definisce tale, ha delineato la sua intera vita, ha influenzato le sue decisioni e gli è costato ogni cosa, affinché continuasse ad essere condiviso e divulgato in tutto il mondo. Noi cristiani lo chiamiamo il messaggio della salvezza.

A volte, però, questo messaggio viene offuscato dalle nostre esperienze che ci fanno dimenticare il nostro principio.

Il messaggio ci allinea alla nostra traiettoria di vita e, proprio come il messaggio di Gesù, mio leader e maestro, il messaggio ha allineato la mia traiettoria di vita alla sua.

Qual è il tuo messaggio come leader?

Chi ha avuto lo stesso messaggio da condividere?

Credo che scoprire il messaggio che portiamo nella vita sia strettamente connesso con il nostro principio e, guardare a coloro che hanno portato lo stesso messaggio, possa in qualche modo farci comprendere la traiettoria della nostra leadership.

Il messaggio di Gesù ha cambiato radicalmente la vita di migliaia di persone che hanno deciso di allineare la propria vita a lui, comprendendo il resto della traiettoria del loro cammino su questa terra.

Il messaggio di Gesù ha un inizio e una continuazione eterna.

Negli anni ho scoperto molti modi con cui condividere in modo efficace questo messaggio. Durante questo mio periodo di leadership sto utilizzando il modello che ho appreso dal mio amico Greg Stier, fondatore del ministero giovanile Dare2Share, nato negli Stati Uniti nel 1991.

In questo modello utilizziamo l'acronimo C.R.I.S.T.O.:

Creati per avere una relazione con Dio;

Rompemmo questa relazione attraverso il peccato;

Impossibile cancellare il peccato con le nostre buone azioni;

Soffrendo sulla croce per i nostri peccati, Gesù morì e risuscitò;
Tutti coloro che ripongono la fede solo in Gesù hanno la vita eterna;
Oggi e per sempre viene regalata la vita eterna.

Questo è il messaggio che Gesù ha insegnato e vissuto, il quale ha definito la traiettoria della vita di molti che hanno deciso di seguirlo.

E tu cosa ne pensi?

Che effetto ti fa il messaggio di Gesù?

Questo messaggio è strettamente collegato al mio principio.

Tornando al congresso di cui parlavo prima, arrivò il fatidico momento dell'appello. Nell'Esercito della Salvezza si utilizza un luogo specifico, di solito vicino al pulpito, che si chiama "banco della grazia". Non ha nulla di speciale, però, a volte dobbiamo rispondere a una chiamata anche con l'azione oltre che con le parole. Alzarsi dalla sedia per andare al banco della grazia rafforza la nostra decisione di dire sì al messaggio di Gesù.

Quella sera nel mio cuore avevo deciso, ma le mie azioni non manifestarono quella decisione: non mi alzai per andare al banco della grazia.

Quello fu il principio della mia nuova vita e, anche se non mi alzai dalla sedia, il seguito della mia esistenza ha manifestato il mio continuo andare al banco della grazia.

Il mio principio fu strettamente collegato al messaggio che decisi di abbracciare per il resto della vita.

Quel messaggio continua a influenzare ogni mia decisione nella leadership.

CAPITOLO 1

E dopo, il silenzio

Gesù, pieno di Spirito Santo, ritornò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto per quaranta giorni, dove era tentato dal diavolo.

(Vangelo di Luca, capitolo 4, versetto 1)

La solitudine accompagna la leadership e, se vogliamo essere leader Le abbracciare il modello di leadership di Gesù, non possiamo non ricercare questo tempo prezioso.

Oggi trovo che ci sia una discrepanza tra il vero significato della leadership e quello che le persone intendono per essa. Ci sono più di 20.000 libri sull'argomento e di certo il mio non vuole aggiungere un'altra definizione a quelle già presenti nel mondo, ma qualsiasi idea abbiate in mente, spero sia sfidata non tanto dalla mia definizione di leadership, quanto da quella di Gesù.

Per scoprire il vero significato della leadership non possiamo evitare la solitudine.

Più il movimento di Gesù cresceva, più lui si appartava in luoghi deserti per passare del tempo in solitudine.

Il problema che vedo oggi è che coloro che si definiscono leader nelle organizzazioni cristiane, profit o non profit, in realtà stanno *gestendo* la propria organizzazione, ma non stanno *conducendo*.

Gestire significa lavorare oggi con gli occhi concentrati sull'oggi.

Condurre vuol dire lavorare oggi con gli occhi concentrati sulla

visione.

Molti potrebbero obiettare, asserendo che la gestione prevede una pianificazione per i successivi 3-5 anni, un controllo di gestione, ecc. Ma la pianificazione e il controllo di gestione continuano a mantenere i nostri occhi sugli “strumenti di controllo” dell’organizzazione, mantengono lo sguardo in “orizzontale” e non in “verticale” e rendono la visione una semplice definizione scritta su un pezzo di carta.

Verso la fine del suo lavoro sulla terra, dopo la sua morte e resurrezione, Gesù apparve ai suoi discepoli nella stanza di sopra.

La sera di quello stesso giorno, che era il primo della settimana, mentre le porte del luogo in cui si trovavano i discepoli erano chiuse per timore dei Giudei, Gesù venne e si presentò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!».

(Vangelo di Giovanni, capitolo 19, versetto 19)

Coloro che fino a quel momento erano stati con il leader Gesù, dopo tre anni intensi si ritrovarono confusi, spaventati e rinchiusi nell’ultimo posto in cui avevano passato del tempo con il loro maestro. Il motivo per cui erano spaventati era che i farisei, quelli che avevano spinto per la crocifissione di Gesù, avevano divulgato la falsa notizia che i suoi discepoli avessero rubato il corpo del loro maestro per convincere le persone che fosse risorto.

Dite così: «I suoi discepoli sono venuti di notte e lo hanno rubato mentre dormivamo».

(Vangelo di Matteo, capitolo 28, versetto 13)

In quel momento di terrore, di confusione e di smarrimento Gesù apparve in mezzo a loro.

Nella leadership questi momenti possono capitare; non pensare che non ci sia spazio per la paura o per la confusione. Nella vita mi sono dovuto confrontare con diverse decisioni e situazioni che mi hanno causato confusione e smarrimento e sono riuscito ad affrontarle solo attraverso la

solitudine. Se quanto ho appena detto ti ha confuso, tra poche righe mi spiegherò meglio.

Le parole di Gesù fanno la differenza:

Allora {Gesù} disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre mi ha mandato, anch'io mando voi».

(Vangelo di Giovanni, capitolo 20, versetto 21)

Pace a voi! Cosa vuol dire “pace a voi”? Per i non addetti ai lavori (permettetemi di usare queste parole), l'unica pace possibile per l'uomo è quella con Dio che, per i cristiani, è la sorgente della nostra sicurezza e autostima, colui che provvede ad ogni nostro bisogno. Per riconoscere tutto questo in mezzo alle circostanze avverse della vita, dobbiamo però alzare lo sguardo verso di lui: **passare da una prospettiva orizzontale della vita a una prospettiva verticale.**

L'unico modo per farlo è seguire le orme del leader Gesù, praticando la solitudine.

Molti di noi considerano la solitudine come qualcosa di negativo, soprattutto se stiamo attraversando dei periodi difficili. In realtà, la solitudine a cui mi riferisco, consiste nel passare del tempo con noi stessi e con Dio.

Diversi potranno trovare l'argomentazione che segue un po' diversa dalla loro comprensione del nostro rapporto con Dio, ma permettetemi di condividere con voi questa affermazione di Gesù.

I miei discepoli ascoltano la mia voce e io li conosco, ed essi mi seguono.

(Parafrasi del Vangelo di Giovanni, capitolo 10, versetto 27)

Gesù parla ancora oggi a coloro che ricercano la sua presenza.

Il mondo di oggi è pieno di distrazioni: social network, notifiche del cellulare, persone che ti “rubano due minuti” per questioni marginali, ecc.

La solitudine è un periodo prolungato con l'assenza di qualsiasi contatto con altre persone e la preghiera ne è parte integrante.

La solitudine ha un proposito: mantenere i nostri occhi, il nostro cuore e la nostra mente su una prospettiva verticale per non lasciarci distrarre da quello che succede “orizzontalmente”. Nella solitudine ricerchiamo la prospettiva di Dio in ogni situazione.

LA PREPARAZIONE ALLA LEADERSHIP

Se la solitudine è quel rifugio che cerchiamo nella frenesia quotidiana, allora non sarà solo un'esigenza emotiva, ma un atto intenzionale e necessario per restare sani nella nostra leadership. È in quel tempo sospeso, lontano dalle urgenze e dalle voci esterne, che ritroviamo noi stessi e ci riallineiamo con ciò che conta davvero. E tra gli elementi più preziosi in quel momento di solitudine c'è il silenzio – non solo assenza di rumore, ma spazio sacro in cui può emergere la voce di Dio.

Ricordo che, all'inizio del mio cammino, i miei momenti di solitudine erano tutt'altro che isolati. Erano piuttosto attraversati da “parentesi”: persone che, senza invadere, hanno saputo custodire ciò che stava nascendo in me. Quella visione che prendeva forma nel silenzio e nella preghiera—e che avrei scelto di seguire per il resto della mia vita—fu in qualche modo protetta dalla presenza discreta e incoraggiante di questi “guardiani invisibili”. Erano amici, mentori, fratelli nella fede, strumenti di Dio per assicurarsi che ciò che stava germogliando in segreto potesse crescere sano e forte.

Ma di quale tipo di solitudine sto parlando?

Che ruolo ha il silenzio in tutto questo?

Ho iniziato a riflettere e a ponderare questi due aspetti, la solitudine e il silenzio, guardando alla vita del leader Gesù per trovare delle applicazioni pratiche per la mia e per la tua vita.

Poi discese con loro, andò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, in statura e in grazia davanti a Dio e agli uomini.

(Vangelo di Luca, capitolo 2, versetti 51 e 52)

La storia di Gesù che troviamo registrata nei Vangeli ci dice poco dei suoi primi anni di vita, ma sappiamo che visse in una famiglia e rimase sottomesso ai suoi genitori secondo il volere di Dio Padre.

Pensando al periodo dei suoi primi anni di vita, potremmo rimanere confusi senza porci delle opportune domande improntate alla leadership, come:

In che modo l'infanzia di Gesù modellò il suo modo di essere leader?

In che modo la sua famiglia ha influenzato la sua crescita come leader?

Cosa ha imparato nel suo periodo di "solitudine" e di "silenzio"?

Iniziamo a considerare la solitudine.

Quando pensi alla solitudine, quali sono le prime parole che ti vengono in mente?

Hai mai considerato la solitudine non soltanto come assenza di relazioni con altre persone, ma anche come un percorso individuale per la comprensione, definizione e implementazione di ogni decisione da prendere nella tua vita di leader?

Mi spiego meglio. Durante l'anno 2018 iniziai a considerare che il mio periodo di leadership nell'organizzazione per cui stavo lavorando fosse giunto alla conclusione.

Ero stato direttore di una business unit per 8 anni, un tempo nel quale sono cresciuto professionalmente e come leader. Fu anche un periodo ricco di persone, di circostanze, di vittorie e di sconfitte che sono diventate un bagaglio di esperienze che Dio ha definito per me durante

questo tempo di “solitudine” e “silenzio” prima della maturazione della visione per la mia vita.

Fu un tempo segnato dalla solitudine, perché la visione che stava maturando dentro di me era mia, solo mia. Nessun altro poteva comprenderla, né vederla come la vedevo io. E questo rendeva il cammino iniziale isolato: ero solo nel portarla avanti, nel custodirla, nel crederci.

Fu anche un tempo di silenzio. Credevo di sentire tante cose, pensieri, impulsi, intuizioni... ma solo più tardi, col senno di poi, ho compreso che quel “rumore” era in realtà silenzio. Soltanto la solitudine mi ha aiutato a discernere: ciò che credevo fosse voce era in realtà vuoto in attesa di senso. E fu solo quando la visione si chiarì che riuscii a distinguere la voce vera dal semplice brusio delle mie emozioni o delle mie aspettative.

È nella solitudine che comprendiamo il vero silenzio, vale a dire ciò che ci fa sentire quello che dobbiamo sentire. In altre parole, non è il mondo intorno a noi a non dover emettere suoni, ma siamo noi che dobbiamo imparare a silenziare le nostre parole, i nostri pensieri, le nostre convinzioni e idee per essere pronti, nella solitudine, a ricevere la visione.

Per Gesù, questo tempo di solitudine e silenzio preparò il suo cuore e la sua mente a condurre il movimento che Dio aveva in serbo per lui per perseguire la visione affidatagli.

Come fu per Gesù, così per noi diventa un momento per conoscerci meglio, studiare il contesto e la cultura in cui siamo chiamati a vivere la nostra leadership mentre perseguiamo la nostra visione.

Nei primi trent'anni della sua vita, Gesù ha vissuto la solitudine per comprendere a fondo la visione. Ha vissuto in mezzo alla sua gente, ha lavorato, ha studiato, ma era da solo a portare nel suo cuore il desiderio di comprendere chiaramente la visione che Dio aveva definito per la sua vita.

Non è questi il figlio del falegname? Sua madre non si chiama Maria e i suoi fratelli Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E

le sue sorelle non sono tutte tra di noi? Da dove gli vengono tutte queste cose?

(Vangelo di Matteo, capitolo 13, versetti 55 e 56)

Quando iniziò il suo lavoro, Gesù aveva una visione nitida e aveva definito delle priorità. Sapeva bene il lavoro che lo aspettava e aveva una chiara idea di quello che avrebbe dovuto fare per creare un movimento di discepoli che fanno discepoli. Conosceva la cultura e il contesto in cui avrebbe esercitato la sua leadership.

Tutto questo fu seminato, annaffiato e fatto crescere durante il suo tempo di solitudine e silenzio.

Se non hai una visione, non sei in una situazione di leadership. All'inizio di questo libro ho detto chiaramente che non volevo definire nuovamente la leadership ma, alla luce della vita del leader Gesù, non posso non enfatizzare che la leadership senza visione non è leadership.

Negli anni ho letto varie definizioni sulla visione che partono dal suo concetto, ma, pensando alle persone in essa coinvolte, mi piace definire la visione come parte della leadership.

“La visione è la destinazione che un leader appassionato persegue, servendo le persone che si uniscono a lui in questo cammino”.

Se fino ad oggi ti sei considerato un leader (cosa che molti non riescono ad affermare per una sorta di falsa modestia) e leggendo la mia definizione di leadership ti sei sentito infastidito o magari demoralizzato, voglio incoraggiarti dicendoti che non sei il solo e che ci sono passato anche io. Purtroppo oggi ci viene insegnata e, di conseguenza, riceviamo una comprensione distorta della leadership.

Forse hai considerato l'idea di essere un leader perché ti trovi alla guida di un team, quando in realtà non stai guidando ma gestendo.

Forse hai considerato di essere un leader perché le persone fanno

quello che dici, ma in realtà tutto questo riguarda la posizione che ricopri, e l'influenza che eserciti si basa unicamente su rapporti contrattuali.

Coraggio, se hai deciso di leggere questo libro, hai compiuto il primo passo per scoprire la leadership nascosta sotto tutte le informazioni distorte che abbiamo ricevuto durante la nostra vita. Siccome io stesso ho iniziato a scoprirla e a investigarla, voglio invitarti a unirti a tutti coloro che sono impegnati in questa ricerca.

Il mio desiderio è che questo libro ti lasci delle domande e una linea guida per investigare le tue risposte.